

Tuttoscuola

15 febbraio 2021

Newsletter - 15 febbraio 2021

Ci sono liste e liste, si sa. Liste della spesa, per esempio, e liste di nomi difficili da dimenticare, come quella letta da Mario Draghi venerdì scorso con i nomi dei ministri del nuovo governo. Nel fine settimana non si è parlato d'altro e uno dei nomi di tendenza è stato proprio quello del nuovo ministro dell'Istruzione.

Super partes, supertecnico che si avvarrà della collaborazione di altri ministri supertecnici nei settori chiave dello sviluppo sostenibile in campo economico, ecologico, digitale e, finalmente, educativo. Parliamo di Patrizio Bianchi, il nuovo inquilino di viale Trastevere che prende il posto di Lucia Azzolina. Ma chi è davvero il nuovo ministro dell'Istruzione? E chi comporrà la squadra che lo affiancherà? Ne parliamo in questo nuovo numero della nostra newsletter.

Oggi poi riparte il concorso straordinario, e non potevamo non far menzione di un problema tutt'altro che piccolo: il divieto di spostamento tra le regioni che potrebbe essere un ostacolo di non poco conto per i candidati.

Un altro concorso sembra essere giunto finalmente ai nastri di partenza: parliamo dell'ordinario le cui preselettive dovrebbero svolgersi intorno a metà marzo. Nel webinar di Tuttoscuola che si è tenuto venerdì scorso, e dedicato alle prove preselettive dei concorsi ordinari, molti candidati hanno chiesto di conoscere la propria posizione personale desumibile dai dati ricavati dalla elaborazione esclusiva dei nostri esperti sui numeri dei candidati, forniti recentemente dal Ministero in occasione del censimento delle aule informatiche che ospiteranno le prove. Per soddisfare le numerose richieste pervenute, abbiamo deciso di dedicare alcuni servizi gratuiti aperti a tutti per fornire ulteriori dati in dettaglio sulle preselettive. In questa newsletter spieghiamo anche come fare per partecipare.

Altro argomento di tendenza della settimana che si è appena conclusa, che sarà prevedibilmente al centro del dibattito (e delle polemiche) anche nei prossimi giorni, è la proposta di prolungare il calendario scolastico. Insomma: fu vera DaD? Al nuovo Ministro l'ardua sentenza...

Buona lettura!

POLITICA SCOLASTICA

1. Governo Draghi. La *mission possible* di Patrizio Bianchi

L'avvento del governo Draghi segna non la nascita di una nuova *formula politica* ma di una nuova *fase politica* nella quale l'interesse nazionale prevale sulle dialettiche partitiche. Per questo è stato chiamato un personaggio *super partes*, un *supertecnico* che si avvarrà della collaborazione di altri ministri *supertecnici* nei settori chiave dello sviluppo sostenibile in campo economico, ecologico, digitale e, finalmente, educativo. È in questo quadro che è maturata, per la scuola, la scelta di un tecnico (ma con esperienze politiche) come Patrizio Bianchi, un economista attento all'importanza strategica delle politiche educative.

Bianchi non intende porsi in contrapposizione con il lavoro svolto dal suo predecessore, come ha dichiarato a "Il fatto quotidiano": *"Riprenderò subito le fila dell'enorme lavoro fatto dalla ministra Lucia Azzolina. In queste ore sto studiando atti e delibere. La priorità è capire il ruolo della scuola nel piano nazionale di Rilancio e Resilienza"*.

Lavoro che Lucia Azzolina ha riassunto in un [documento in 29 punti](#) (in cui però non si cita il Rapporto della Commissione presieduta dallo stesso Bianchi, [apparso sul sito del Ministero](#) solo sabato 13 febbraio, il giorno della nomina a ministro di Bianchi).

Visto il curriculum del nuovo ministro (professore di politica economica e rettore dell'università di Ferrara, assessore all'istruzione e lavoro della regione Emilia-Romagna), e vista l'attività da lui svolta nella scorsa estate come coordinatore della task force nominata da Lucia Azzolina con il compito di redigere un piano in vista della riapertura delle scuole a settembre, poi riversata nel recentissimo volume *Nello specchio della scuola* (il Mulino), possiamo dire che Patrizio Bianchi si inserisce a buon titolo nel filone di quegli economisti che hanno più valorizzato il rapporto tra investimenti in istruzione e sviluppo economico, da Romano Prodi a Nino Andreatta, da Tommaso Padoa-Schioppa allo stesso Mario Draghi.

Non si può dire che Bianchi sia un tecnico puro (come non lo sono stati gli altri ora citati, compreso il Draghi delle trattative con i 27 Stati membri dell'Unione Europea), anche se ha quasi sempre operato più sul territorio che a livello nazionale, attività cui fa riferimento il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini nel messaggio che gli ha rivolto: *"Mi permetto di inviare un particolare in bocca al lupo a Patrizio Bianchi, che è stato assessore della mia Giunta nella passata legislatura e che fu artefice del primo Patto per il Lavoro dell'Emilia-Romagna"*.

Ma nel citato volume e in alcune interviste reperibili su Youtube (segnaliamo per particolare chiarezza quelle della Fondazione Feltrinelli <https://www.youtube.com/watch?v=Y2Jp8Fifr8> e del sito StraOrdinario digitale <https://www.youtube.com/watch?v=r3kjLJcsgCg>) Bianchi si occupa invece della dimensione nazionale delle politiche educative considerando *"ormai indifferibile avviare una vera fase costituente per la scuola", "una nuova stagione in cui essa torni a essere, o meglio divenga, il motore di una crescita di un Paese che da troppo tempo è bloccato"*, perché *"allargare a tutto il paese la battaglia per sconfiggere le vecchie e nuove povertà educative diventa il modo per ritrovare un'Italia in crescita in un'Europa che torni a essere orgogliosa di sé stessa"*.

Concetti ribaditi nell'ampia intervista rilasciata a Tuttoscuola nel [numero di gennaio 2021](#) e anche nell'articolo, scritto prima della nomina a ministro, che Bianchi ha preparato per il nostro mensile, che verrà pubblicato nel numero di marzo 2021.

Tra le misure considerate indispensabili e indifferibili, come ha ripetuto anche in un [webinar della AEEE](#) cui ha partecipato il giorno prima di essere nominato ministro, Bianchi mette la creazione di un sistema di istruzione superiore a carattere professionale stabile e competitivo con quello universitario decuplicando (almeno) il numero degli attuali iscritti agli ITS, da 15.000 a 150.000, il *"fabbisogno minimo per far funzionare il sistema economico italiano"*. Un obiettivo da conseguire in tre, o al massimo in 5 anni, sostiene Bianchi, non moltiplicando gli attuali ITS mono-corso bensì realizzando centri (o "accademie professionali"), di dimensioni adeguate nei quali venga offerta una pluralità di corsi.

Se Bianchi riuscisse anche solo in questa impresa, dopo 50 anni di fallimenti (anche se molte sono le altre urgenze che l'attendono), si guadagnerebbe uno spazio nei manuali di storia della scuola italiana.

Per approfondire

Patrizio Bianchi è il nuovo ministro dell'Istruzione. Ecco chi è il nuovo inquilino di Viale Trastevere

14 febbraio 2021

Patrizio Bianchi è il nuovo ministro dell'istruzione, Cristina Messa la neo ministra dell'Università.

E' quanto comunicato da Mario Draghi nel corso della presentazione della lista dei ministri del nuovo Governo. Due tecnici dunque, e ai **tecnici vanno tutti i ministeri chiave di questo nuovo Governo**. La nuova squadra di ministri, che registra anche un terzo di donne, è formata e dà spazio a tutti i partiti dell'ampia maggioranza che sostiene l'esecutivo, con – appunto – figure di fiducia del premier in dicasteri chiave. Sabato 13 febbraio, alle **12 c'è stato il giuramento** del presidente del Consiglio e dei componenti il nuovo Governo al Palazzo del Quirinale. Il presidente del Consiglio terrà nell'Aula del Senato le comunicazioni sulla fiducia al suo governo mercoledì a partire dalle ore 10.

Patrizio Bianchi, già rettore dell'università di Ferrara e assessore all'istruzione e lavoro della Regione Emilia-Romagna, e coordinatore della task force di esperti nominata nello scorso mese di Aprile da Lucia Azzolina con l'incarico di definire un documento programmatico in vista della riapertura delle scuole a settembre. Proprio in questi giorni è uscito il suo ultimo libro, *Nello specchio della scuola* (il Mulino), nel quale scrive che *"Non possiamo accontentarci di tornare alla situazione precedente, ma diviene ormai indifferibile avviare una vera fase costituente per la scuola, per aprire una nuova stagione in cui la scuola torni a essere, o meglio divenga, il motore di una crescita di un paese che da troppo tempo è bloccato"*. Un'idea guida ripresa anche nell'ampia intervista rilasciata a **Tuttoscuola** nel numero di gennaio 2021. In questo quadro Bianchi colloca anche la proposta di un forte investimento dell'istruzione terziaria non universitaria (*"almeno 150.000 tecnici superiori come traguardo degli ITS"*), come ha sostenuto con forza anche in un webinar diffuso ieri da AEEE.

Maria Cristina Messa, laureata in Medicina e Chirurgia con specialità in Medicina Nucleare all'Università degli Studi di Milano e dal 2013 Rettore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Tra le altre cose Messa è stata ricercatrice presso l'Ospedale San Raffaele di Milano e, come si legge nel suo curriculum, "ha una lunga esperienza nella ricerca sperimentale in Diagnostica per Immagini, Medicina Nucleare, Scienze Radiologiche". Vanta anche molte esperienze all'estero e ha all'attivo 180 lavori scientifici. Nel suo c.v. si legge che nel 2014 ha ricevuto il premio Marisa Bellisario, 'Donne Ad Alta quota', un riconoscimento "che annualmente è rivolto alle donne che si distinguono per la loro professionalità nei campi del management, delle scienze, economia e attività sociali, sia a livello nazionale che internazionale". A nuovi ministri Tuttoscuola augura buon lavoro.

2. E adesso la squadra che affiancherà il ministro

Dopo la nomina del nuovo ministro Bianchi, al Palazzo della Minerva a Roma dovranno essere designati al suo fianco sottosegretari e un eventuale viceministro.

Nel governo Conte II ha ricoperto il ruolo di viceministro l'on. Anna Ascani (PD) prima con il ministro Fioramonti poi con la ministra Azzolina. Ha faticato ad acquisire ruolo e visibilità a causa della crisi pandemica e dei non ottimali rapporti con la ministra.

Non sappiamo se il nuovo premier vorrà mettere in discussione lo storico criterio di distribuzione degli incarichi secondo i pesi dei partiti della maggioranza o, invece, terrà conto soprattutto delle competenze delle persone da designare.

Difficile che il Movimento 5 Stelle con una ministra uscente non faccia di tutto per presidiare l'Istruzione con una figura di primo piano. Se Draghi ne vorrà tener conto, potrebbe esserci nel dicastero di viale Trastevere un posto di sottosegretario per un pentastellato.

Ci sarà posto per esponenti della precedente opposizione entrati nella nuova maggioranza, e quindi per la Lega e per Forza Italia? Per la Lega non può che esserci un nome, il sen. Mario Pittoni, già presidente della Commissione Cultura in Senato, sostenitore di numerose proposte per la stabilizzazione del personale scolastico.

Per Forza Italia avrebbe tutte le carte in regola l'on. Valentina Aprea, già sottosegretario con il ministro Moratti e presidente della Commissione Cultura alla Camera, che ha acquisito esperienza sul campo anche come assessore nella Regione Lombardia. L'Aprea inoltre proviene dal mondo della scuola come dirigente scolastica, un'esperienza consolidata che potrebbe ben integrarsi con quella del nuovo ministro professore e rettore universitario, nonché ex "collega" nella Conferenza degli assessori regionali all'istruzione e formazione.

Per approfondire

Task force del prof. Bianchi. Che fine ha fatto il piano per la ripresa?

31 agosto 2020

Era giugno ed era stato appena approvato il decreto legge sulla scuola. Intervistato dal quotidiano "Vita", Patrizio Bianchi, coordinatore del Comitato nazionale degli esperti del Ministero dell'Istruzione per il rilancio della scuola insediato il 23 aprile, dichiarava che entro la fine di luglio il Comitato avrebbe predisposto un piano che dare una prospettiva alla scuola, oltre la ripartenza.

Il documento consegnato al ministro Azzolina prodotto dal Comitato degli esperti con una serie di riflessioni sulla ripartenza e l'indicazione degli strumenti per semplificare e aiutare la vita delle singole scuole delineava gli scenari per la riapertura delle scuole a settembre.

"Abbiamo fatto tutte le operazioni possibili per la riorganizzazione didattica, per consentire alle scuole di potersi muovere trovando anche spazi aggiuntivi all'esterno insieme con i Comuni e le Province; abbiamo fatto una lista di tutta una serie di norme che oggi regolano la scuola che devono essere derogate o ridefinite in maniera diversa per mettere in condizione ogni scuola di adottare le regole e di avere gli strumenti per poterlo fare nelle specifiche realtà".

Ma Bianchi pareva avere idee chiare su quale sarà la scuola futura. *"Abbiamo formulato l'idea che il perno della nostra scuola siano i patti educativi di comunità che ho imparato a Mirandola, nel Modenese, durante l'esperienza del terremoto 2012, quando venivano giù i muri della scuola ma abbiamo fatto scuola lo stesso. Come? Invocando la partecipazione di tutti, istituzioni, mondo del volontariato e del Terzo settore, comunità. I ragazzi hanno bisogno di ritrovare una comunità che si stringa attorno alla propria scuola per ricostruirla non nei muri ma nella sostanza. E bisogna metterci dentro più musica, sport, più vita pubblica, tutte attività che si fanno insieme".*

In ogni caso, per Bianchi non si poteva non tener conto dei mesi di chiusura, di quanto la didattica a distanza abbia influito sui rapporti stessi tra docenti e alunni. *"Dobbiamo valorizzare il fatto che nell'uso degli strumenti tecnologici i ragazzi sono più avanti dei loro insegnanti che sono nati e si sono formati nel secolo scorso, allo stesso tempo possono dare ai loro alunni la visione critica su cui riflettere per usarli nel modo migliore. In una situazione difficilissima la scuola italiana, con grandissime difficoltà, è riuscita a usare tutti gli strumenti possibili per restare in contatto con i ragazzi".*

Il documento Bianchi però non è mai stato reso pubblico ufficialmente, rimanendo secretato in qualche ufficio del MI. Per quale motivo? Dava fastidio a qualcuno?

E di quel Comitato s'è persa qualsiasi traccia proprio in un momento in cui sarebbe quanto mai opportuno avvalersi di consigli e orientamenti qualificati.

Dal Ministero dell'Istruzione fanno sapere che: "Come da mandato e da decreto di nomina, il Coordinatore del Comitato istituito ad aprile dalla Ministra Lucia Azzolina ha consegnato le proprie proposte ai vertici del Ministero, oltre ad averle ampiamente illustrate in Parlamento. Parte di quelle proposte – precisa il MI- sono confluite nel Piano per la ripartenza di settembre, come la valorizzazione dell'autonomia scolastica e i Patti di comunità. Altre saranno utilizzate per il rilancio del settore Istruzione nella fase successiva all'emergenza".

Sarebbe interessante per tutti leggere il documento, frutto del lavoro approfondito di numerosi esperti, che il Ministero ad oggi non ha reso pubblico.

3. Tuttoscuola svela i dati dei candidati alle preselettive

Nella diretta di venerdì scorso, durante la quale, in un webinar dedicato ai concorsi ordinari, Tuttoscuola ha parlato in particolare delle prove preselettive dei concorsi ordinari, molti candidati hanno chiesto di conoscere la propria posizione personale desumibile dai dati ricavati dalla elaborazione esclusiva degli esperti della nostra rivista sui numeri dei candidati, forniti recentemente dal Ministero in occasione del censimento delle aule informatiche che ospiteranno le prove.

Alcuni dati sono già stati anticipati nel corso del webinar, ma è stato impossibile soddisfare le tante domande pervenute nel corso della diretta.

Per soddisfare le numerose richieste pervenute, Tuttoscuola ha deciso di dedicare alcuni servizi gratuiti aperti a tutti per fornire ulteriori dati in dettaglio sulle preselettive: classe di concorso, regione di svolgimento, eventuale prova preselettiva e numero di candidati che potranno essere ammessi allo scritto.

Un servizio diretto del tipo "A domanda risponde".

Nel corso di questa settimana ci saranno due collegamenti dedicati ai concorsi della scuola dell'infanzia e primaria.

La settimana successiva i collegamenti riguarderanno invece il concorso della secondaria.

Il primo appuntamento (infanzia e primaria, posti comuni e posti di sostegno) è fissato per mercoledì 16 febbraio dalle ore 16 alle 17.

Si continuerà il giorno dopo, giovedì 18 febbraio, (sempre infanzia e primaria, posti comuni e posti di sostegno) con collegamento dalle 16 alle 17.

4. Il divieto di spostamenti tra regioni ostacolerà le prove del concorso straordinario?

Il decreto legge n. 12/2021, in vigore da sabato 13 febbraio, dispone che *"Dal 16 al 25 febbraio 2021 sull'intero territorio nazionale è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.*

Il DL, nel prolungare il precedente divieto di spostamento a tutto il 15 febbraio, include completamente il periodo dal 15 al 19 febbraio, previsto per completare le prove scritte del concorso straordinario, ma prende in 'contropiede' – come si dice in gergo calcistico – il ministero dell'istruzione che con nota prot. 223 del 10 febbraio scorso aveva soltanto fornito indicazioni per lo svolgimento delle prove nelle zone rosse, non prevedendo la nuova limitazione.

Ci si aspettava, forse, un'aggiornata e tempestiva nota alla luce del nuovo provvedimento, ma dal CTS e dal ministero per il momento non è stata fornita nessuna indicazione.

Già oggi, sono in calendario le prime prove scritte e migliaia di candidati si sono messi in viaggio per raggiungere le sedi delle prove fuori dalla loro regione.

Sarebbe bastato o basterebbe fornire uno schema di autocertificazione che consenta di assimilare la partecipazione al concorso ad una attività lavorativa che, come si sa, consente la mobilità tra regioni. Eventualmente accompagnato da copia documentale dell'avviso dell'USR per la partecipazione alla prova.

Vogliamo sperare che non sorgano disguidi con impedimenti alla partecipazione, perché una class action sarebbe subito pronta dietro l'angolo.

Per approfondimenti: tutto sui concorsi

Concorso scuola secondaria: una sorpresa e una conferma

12 febbraio 2021

Dai dati dei **candidati del concorso scuola secondaria ordinario una sorpresa e una conferma**. Cominciamo dalla conferma, se pur parziale. Riguarda i candidati per posti di sostegno che già nel concorso straordinario (con quantità pressoché uguali di posti disponibili) erano risultati complessivamente di numero inferiore ai posti.

Per i 4.205 posti di sostegno per la secondaria di I grado i candidati sono in tutto 3.585, cioè 620 in meno di quanto necessario per assegnare tutti i posti ai vincitori. Ma la situazione alla fine lo scoperto di posti potrebbe essere peggiore, in quanto lo squilibrio posti-candidati è dato in particolare dalle situazioni di alcune regioni settentrionali dove è pesantemente marcato il divario (in Lombardia 920 posti scoperti, in Piemonte 480, in Veneto 202, in Emilia Romagna 164).

Nelle altre regioni, soprattutto meridionali, la situazione è capovolta con una eccedenza del numero di candidati rispetto ai posti.

Per il sostegno nel II grado il numero dei candidati è quasi il triplo dei posti (4.683 per 1.559) con i soli casi di Piemonte e Liguria che presentano un numero di candidati di poco inferiore al numero dei posti disponibili. Nel Mezzogiorno pochi i posti per molti candidati con il caso limite della Campania che per un solo posto vedrà in lizza ben 580 candidati che saranno quasi tutti esclusi dalla prova preselettiva.

Veniamo alla **sorpresa positiva relativa al concorso scuola secondaria**. Fino a qualche anno fa la matematica nella scuola media (secondaria di I grado) costituiva un preoccupante problema per mancanza di insegnanti. Erano state esaurite quasi tutte le GAE nelle province italiane e si faticava a coprire i posti vacanti che andavano aumentando di anno in anno.

In questo concorso scuola secondaria ordinario, a fronte di poco più di 3mila posti disponibili concorreranno oltre 39mila candidati. In quasi tutte le regioni si renderà necessaria la preselezione per sfoltire drasticamente questo esercito di candidati, riducendo a poco meno di 10mila unità. Per un po' la matematica non sarà più il buco nero della scuola media.

Per **accompagnare i candidati dei concorsi ordinari** anche in questo momento, Tuttoscuola sta realizzando **un mini ciclo di due webinar gratuiti per ripartire in vista dell'organizzazione dello studio per la prova preselettiva: "Rimettiamoci in moto: webinar di avvicinamento e chiarimenti in vista del concorso ordinario"**. Il primo appuntamento si è svolto lo scorso lunedì, 1° febbraio, il prossimo è invece fissato per

Nel corso della **diretta del prossimo 12 febbraio proveremo a riflettere sulle possibili date e modalità di esecuzione delle prove preselettive dei concorsi scuola**. Approfondiremo un aspetto importante e strategico, relativo alla dimensione organizzativa in vista della prova concorsuale e rifletteremo sui principali errori da evitare e sulle strategie di applicare **in vista delle prove preselettive dei concorsi ordinari**.

Presenteremo inoltre la **nuovissima proposta formativa di Tuttoscuola per i concorsi ordinari**, studiata nei minimi dettagli per garantire – come per gli ultimi concorsi – il successo ai nostri corsisti, all'interno di un'esperienza di accompagnamento e di reciproco arricchimento, anche sul piano emotivo e umano.

Concorso scuola secondaria: 474mila candidati saranno esclusi con le preselettive

11 febbraio 2021

L'89% degli iscritti ai concorsi scuola ordinari dovrà sottoporsi alla prova preselettiva per potere accedere alle due prove scritte previste dal bando. Saranno infatti 534mila su un totale di 602mila gli iscritti che saranno presenti nelle 500 prove preselettive in programma. Poiché, secondo il bando, supererà la preselezione un numero di candidati pari a tre volte il numero di posti previsti in regione per la specifica classe di concorso, saranno poco più di 60.600 quelli che supereranno le forche caudine della preselezione, ma circa 474mila ne saranno esclusi.

Per la classe di concorso A60 (Tecnologia nella scuola secondaria di I grado) gli ammessi saranno circa 2.500 e gli esclusi 40.300 (in Campania 145 ammessi e 5.900 esclusi; in Lombardia 660 ammessi e 5.100 esclusi); per la A28 (matematica e Scienze nel I grado) gli ammessi saranno circa 9.400 e gli esclusi 29.600; per la A22 (Italiano, Storia e Geografia nel I grado) gli ammessi saranno circa 11.300 e gli esclusi 26mila; per la A46 (Scienze giuridiche-economiche del II grado) gli ammessi saranno circa e gli esclusi, dalla A50 (Scienze naturali chimiche biologiche nel II grado) gli ammessi saranno circa e gli esclusi, dalla A18 (Filosofia e Scienze umane nel II grado) gli ammessi saranno circa 160 e gli esclusi 31.500; per la A12 (Discipline letterarie nel II grado) gli ammessi saranno circa 500 e gli esclusi 25mila; per la A01 (Arte e immagine nel I grado) gli ammessi saranno circa 2.020 e gli esclusi 20.700; per la A45 (Scienze economico-aziendali nel II grado) gli ammessi saranno circa 960 e gli esclusi 21.400; per la A49 (Scienze motorie nel I grado) gli ammessi saranno circa 2.400 e gli esclusi 17.400.

Per il **sostegno** saranno pochissime le prove preselettive con il caso limite della Campania che con un solo posto a concorso nel II grado e 580 iscritti, potrà ammettere alle prove scritte soltanto 3 candidati (oltre ad eventuali altri con punteggio uguale all'ultimo ammesso).

Tuttoscuola, sulla base dei dati ufficiali del ministero, ha elaborato la mappa completa del numero di partecipanti alle prove preselettive per ciascuna classe di concorso anche nel dettaglio regionale. La mappa è riservata agli iscritti ai **corsi di preparazione al concorso di cui daremo notizia nel corso del webinar gratuito di domani, 12 febbraio, alle ore 17.00**.

Concorsi ordinari: non perdere il webinar gratuito del 12 febbraio

Per **accompagnare i candidati dei concorsi ordinari** anche in questo momento, Tuttoscuola sta realizzando **un mini ciclo di due webinar gratuiti per ripartire in vista dell'organizzazione dello studio per la prova preselettiva: "Rimettiamoci in moto: webinar di avvicinamento e chiarimenti in vista del concorso ordinario"**. Il primo appuntamento si è svolto lo scorso lunedì, 1° febbraio, il prossimo è invece fissato per **venerdì 12 febbraio, alle ore 17.00**.

Nel corso della **diretta del prossimo 12 febbraio proveremo a riflettere sulle possibili date e modalità di esecuzione delle prove preselettive dei concorsi scuola**. Approfondiremo un aspetto importante e strategico, relativo alla dimensione organizzativa in vista della prova concorsuale e rifletteremo sui principali errori da evitare e sulle strategie di applicare **in vista delle prove preselettive dei concorsi ordinari**.

Presenteremo inoltre la **nuovissima proposta formativa di Tuttoscuola per i concorsi ordinari**, studiata nei minimi dettagli per garantire – come per gli ultimi concorsi – il successo ai nostri corsisti, all'interno di un'esperienza di accompagnamento e di reciproco arricchimento, anche sul piano emotivo e umano.

Concorso Infanzia e Primaria: 8 candidati su 10 saranno esclusi con le preselettive

11 febbraio 2021

Concorso Infanzia e Primaria: il primo impatto per gli iscritti sarà costituito dalle prove di preselezione, dalle quali quell'esercito uscirà pressoché decimato. Diversi segnali lasciano intendere che **le prime prove potrebbero riguardare il concorso Infanzia e Primaria** con date di svolgimento intorno a metà marzo. **Il numero dei candidati al concorso Infanzia e Primaria** è notevolmente inferiore (76.756) a quello dei concorsi della secondaria (430.585), ma anche in questi settori la pluralità di opzione fa lievitare sensibilmente il numero dei partecipanti a 107.160, di cui nella scuola dell'infanzia 33.246 per posti comuni e 3.059 per posti di sostegno, e nella scuola primaria 64.136 per posti comuni e 6.719 per posti di sostegno.

Commenteremo questi dati in una live sulla pagina Facebook di Tuttoscuola oggi, alle 16.30: non perderla!

In **Lombardia il numero di partecipanti al concorso Infanzia** sfiora le 8mila unità, seguita dalla Toscana con circa 6.300 iscritti. **Per il concorso Primaria è il Lazio che, con circa 10.700 partecipanti, fa registrare il maggior numero di iscritti**, seguito dalla Lombardia con 10.100.

Per i **posti comuni dell'infanzia** dovranno affrontare le prove preselettive tutti i 33.246 candidati iscritti; 2.736 saranno ammessi allo scritto e gli altri 30.510 (quasi il 92%) saranno esclusi. Per i **posti comuni della scuola primaria** dovranno affrontare la preselezione tutti i 64.136 iscritti: 15.312 saranno ammessi allo scritto e gli altri 48.824 (il 76%) saranno esclusi.

Per i **posti di sostegno dell'infanzia** dei 3.059 candidati iscritti 1.367 dovranno affrontare la preselettiva: 384 saranno ammessi e 983 (75%) esclusi. Gli altri 1.692 accederanno direttamente allo scritto.

Per il **sostegno nella scuola primaria** concorrono complessivamente 6.719 candidati; di questi dovranno affrontare la preselettiva in 4.027: saranno ammessi 687 candidati e ne saranno esclusi 3.340 (83%). Gli altri 2.692 accederanno direttamente allo scritto.

Complessivamente in questi settori **la preselezione escluderà dal concorso Infanzia e Primaria 83.657 candidati**, mentre accederanno allo scritto complessivamente circa 23.000 candidati che si contenderanno i 12.863 posti in palio.

Tuttoscuola, sulla base dei dati ufficiali del ministero, ha elaborato la mappa completa del numero di partecipanti per ciascuna settore anche nel dettaglio regionale. La mappa è riservata agli iscritti ai corsi di preparazione al concorso di cui a breve forniremo tutte le informazioni.

Per **accompagnare i candidati dei concorsi ordinari** anche in questo momento, Tuttoscuola sta realizzando **un mini ciclo di due webinar gratuiti per ripartire in vista dell'organizzazione dello studio per la prova preselettiva: "Rimettiamoci in moto: webinar di avvicinamento e chiarimenti in vista del concorso ordinario"**. Il primo appuntamento si è svolto lo scorso lunedì, 1° febbraio, il prossimo è invece fissato per venerdì 12 febbraio, alle ore 17.00.

Nel corso della **diretta del prossimo 12 febbraio proveremo a riflettere sulle possibili date e modalità di esecuzione delle prove preselettive dei concorsi scuola**. Approfondiremo un aspetto importante e strategico, relativo alla dimensione organizzativa in vista della prova concorsuale e rifletteremo sui principali errori da evitare e sulle strategie di applicare **in vista delle prove preselettive dei concorsi ordinari**.

Presenteremo inoltre la **nuovissima proposta formativa di Tuttoscuola per i concorsi ordinari**, studiata nei minimi dettagli per garantire – come per gli ultimi concorsi – il successo ai nostri corsisti, all'interno di un'esperienza di accompagnamento e di reciproco arricchimento, anche sul piano emotivo e umano.

Concorso straordinario: la proroga dello spostamento tra le regioni complica la partecipazione

12 febbraio 2021

La decisione del Consiglio dei Ministri di prorogare fino al 25 febbraio con il decreto legge "Covid" il divieto di spostamento tra le regioni che avrebbe dovuto terminare il 15 febbraio **creerà difficoltà di migliaia di candidati al concorso straordinario**. Il provvedimento stabilisce che "sull'intero territorio nazionale è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità o per motivi di salute."

Prima di quel nuovo termine sono in calendario, come è noto, **le ultime prove scritte del concorso straordinario tra il 15 e il 19 febbraio**.

Come a suo tempo prospettato da Tuttoscuola, è necessario e urgente che il Ministero preveda una particolare autorizzazione per i candidati che dovranno muoversi tra le regioni **per raggiungere la sede di svolgimento della prova del concorso straordinario**, configurabile come necessità assimilabile ad attività lavorativa.

Sarà sicuramente necessario munirsi di autocertificazione da esibire forse già a cominciare da questo fine settimana per chi intende raggiungere per tempo la sede delle prove previste per lunedì 15 febbraio.

5. Fu vera DAD? Al ministro Bianchi l'ardua sentenza

Il governo ha appena giurato, ma qualche polemica sul mondo della scuola già affiora all'orizzonte. In particolare, è molto discussa la questione del recupero del tempo scuola "perso", mediante il prolungamento delle lezioni nelle ultime settimane di giugno, secondo una proposta attribuita al premier Mario Draghi, ma il cui vero autore potrebbe essere l'on. Fusacchia (Gruppo misto). Peraltro, ben prima della proposta che ha accompagnato la nascita del nuovo governo, la questione era stata posta sul sito condorcet.altervista.org, con

un [appello](#) sottoscritto da molte personalità del mondo della politica, della cultura e dal segretario generale della UIL Scuola, Pino Turi.

Piuttosto diffuso nella scuola l'atteggiamento negativo verso questa indicazione, da parte di sindacati (almeno quelli i cui leader non hanno sottoscritto l'appello del sito Condorcet), docenti, ma anche studenti e famiglie. L'obiezione, sostanzialmente, è che affermare la necessità di prolungare il tempo scuola significa negare il valore di quanto sin qui messo in campo dalle scuole e dai docenti con la didattica a distanza. Come se tutte le scuole avessero potuto offrire lo stesso servizio. Non è così. Ad ogni modo i contrari dicono che le scuole non hanno mai chiuso, ma hanno continuato a funzionare grazie all'impegno personale dei tanti docenti che hanno dovuto imparare in fretta e furia a gestire gli strumenti della nuova didattica di emergenza, che, lungi dal richiedere un minor impegno professionale, lo hanno invece reso più cospicuo. Ma anche dal punto di vista delle famiglie e degli studenti, almeno secondo quanto si è potuto ascoltare nella [puntata del 10 febbraio](#) della trasmissione radiofonica *Tutta la città ne parla*, la proposta non sembrerebbe incontrare largo favore. Al di là dei messaggi dei genitori, in genere critici, il rappresentante del sito studentesco Skuola.net, Daniele Grassucci, ha affermato che la proposta, apparentemente semplice, in realtà non tiene conto della variabilità individuale degli effetti del lockdown. A seconda dei contesti, la reazione dei singoli e gli effetti del retroterra culturale e sociale di ciascuno hanno dato luogo ad esiti differenziati, in modo che il puro e semplice prolungamento dell'anno scolastico sarebbe per alcuni un'inutile vessazione e, per altri, un rimedio insufficiente ai fini del recupero del ritardo accumulato. Altra vittima sacrificale dell'emergenza sanitaria, in termini formativi, oltre le attività scolastiche non curriculari (dalle gite di istruzione ai cineforum, ai seminari, ecc.) è certamente quella vasta area di apprendimento extra scolastico, che tuttavia concorre in modo sostanziale allo sviluppo culturale, umano e persino professionale dei giovani: corsi di lingue presso istituti linguistici stranieri, attività teatrali e musicali, sport, e via enumerando. Tutti settori e interessi potenzialmente penalizzati dal prolungamento della didattica, come lo sarebbe, per gli studenti che hanno comunque tenuto il passo in questi mesi, la rinuncia all'*otium* estivo, nel senso latino del termine, ossia un periodo dedicato alle buone letture che si fanno in età adolescenziale, fondanti per lo sviluppo culturale e psicologico dei giovani, consigliate, e verificate a settembre, dai docenti di lettere, ma spesso anche frutto di propri autonomi interessi dei giovani.

Non può, comunque, essere sottovalutato che la didattica digitale, se non ha determinato, certo ha aggravato gli squilibri tra i giovani. Di qui, l'urgenza di un piano di recupero delle situazioni di svantaggio, che potrebbe, questo sì, impegnare tempo aggiuntivo, in coda all'anno scolastico, avendo alla base una motivazione forte e oggettiva. E' importante ad ogni modo comprendere se e in che forma ci sia stato il recupero promesso dopo il primo lockdown, tramite i piani individualizzati previsti dall'[ordinanza](#) sulla valutazione del maggio scorso.

Per approfondimenti

[Calendario scolastico: cosa succederebbe se fosse prolungato](#)

10 febbraio 2021

La [proposta di prolungamento del calendario scolastico](#) che il presidente incaricato, Mario Draghi, si accinge a varare sembra stia già sollevando obiezioni. La **possibile proroga delle lezioni a giugno** (quindi oltre il termine fissato dalle regioni intorno al 7-8 di giugno) sarebbe finalizzata al recupero del tempo perduto dell'attività didattica non in presenza, soprattutto per gli studenti della secondaria di II grado.

Si tratta comprensibilmente e giustamente di un intervento a favore degli studenti, ma c'è già **chi si preoccupa dei docenti (senza dirlo esplicitamente) con un "giù le mani dalla modifica del calendario scolastico"**.

È evidente che il **prolungamento delle lezioni** comporterebbe anche uno **slittamento degli esami di Stato sia di licenza media che di maturità**, in quanto nelle classi intermedie la maggior parte dei professori della secondaria di I grado e una certa quota negli istituti superiori saranno impegnati negli esami di Stato.

Lo slittamento degli esami – in particolare quelli di maturità – potrebbe compromettere le ferie di molti professori oppure potrebbe rendere più difficile la costituzione delle commissioni d'esame per la rinuncia di molti. È forse per questa ragione che **un esponente sindacale ha già preso posizione contro una possibile proroga del calendario**.

C'è di più. La **proroga del calendario scolastico** andrebbe anche a compromettere in parte quella decisione improvvida di un emendamento della legge 77 di conversione del DL 34/2020 che all'art. 231bis comma 1, lettera c) ha voluto *"Prevedere per l'anno scolastico 2020/2021, la conclusione degli scrutini entro il termine delle lezioni"*. Quella disposizione consentirebbe a migliaia di docenti di concludere gli impegni scolastici anzitempo e, se non impegnati negli esami, andarsene in ferie per tempo.

Ma un prolungamento del calendario scolastico determinerebbe anche la proroga degli scrutini (se quell'emendamento non verrà abrogato prima). La modifica del calendario scolastico già scotta prima di essere decisa.

6. IeFP: percorso sul curriculum dell'educazione al lavoro

Il progetto sul curriculum dell'educazione al lavoro promosso da 6 Enti della IeFP (CNOS-FAP, SCF, ENAC, ENDOFAP, Casa di Carità Arti e Mestieri, Opera don Calabria) con l'anno 2021 è entrato nella fase di preparazione alla sperimentazione da svolgere in alcuni "CFP pilota" distribuiti in tutta Italia, per poi estendere l'iniziativa con l'anno formativo 2021-22.

La sua finalità consiste nell'unire le forze per assicurare un ruolo da protagonista alla IeFP a livello nazionale, nelle seguenti direzioni: promuovere e consolidare la qualità dell'offerta formativa, allineandola sia ai livelli 3 e 4 dell'EQF, sia al nuovo Repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi; sostenere un ripensamento profondo della prospettiva culturale, verso la proposta di un "curriculum verticale" più organico dotato di un nuovo «canone formativo»; avviare una sperimentazione dal basso per validare tale proposta, attraverso un coinvolgimento esteso dei CFP e degli operatori.

Non siamo di fronte ad un semplice aggiornamento, bensì ad un ripensamento radicale dei curricula della IeFP, in consonanza con il movimento di riforma curricolare che riguarda l'intero secondo ciclo, non solo in Italia ma in tutta Europa. Il ridisegno del sistema di offerta formativa che punta ad una maggiore integrazione sistemica tra l'offerta regolata dallo Stato e quella regolata dalle Regioni, verso una «rete nazionale delle scuole professionali».

Il 3 febbraio scorso ha avuto inizio il ciclo di webinar di presentazione del progetto, con un incontro molto partecipato in cui i due responsabili scientifici, Dario Nicoli e Arduino Salatin, membro del comitato degli esperti per il rilancio della scuola, coordinato dall'attuale ministro Bianchi, ne hanno chiarito gli obiettivi: un nuovo rapporto tra lavoro e conoscenza che richiede una maggiore e diversa base culturale per tutti, come condizione di accesso non solo all'occupabilità, ma soprattutto alla cittadinanza e alla vita democratica; il ruolo fondativo della profezia cristiana che costituisce la cornice valoriale e testimoniale degli Enti promotori di questa iniziativa e che si traduce in una formazione non solo tecnica, ma «dotata di un'anima»; la corrispondenza al desiderio dei giovani, spesso implicito, di una formazione che fornisca loro non solo strumenti di professionalizzazione, ma anche un orizzonte di senso pieno per una vita ed un lavoro buono.

La proposta formativa della IeFP mira a ridefinire la missione della IeFP: fare dell'educazione al lavoro dei giovani l'"occasione di una 'presa sul mondo' integrale che li renda consapevoli della propria vocazione e del valore unico ed irripetibile della loro esistenza e dei loro talenti per il miglioramento della vita comune".

A tal fine è previsto un ciclo di webinar su tre ambiti, di cui i primi due riservati ai formatori e il terzo ai direttori e coordinatori dei CFP, centrati su: *I temi chiave trasversali*; *Le aree culturali e disciplinari specifiche*; *il "Patto educativo globale" proposto da papa Francesco*.

7. La lingua dei segni per favorire la comunicazione: 4 webinar gratuiti

Una casa dove ragazzi con disabilità comunicative gravi trovano serenità e autonomia proprio grazie alla comunicazione. E' la missione della [Fondazione La Casa delle Luci Onlus](#), che lancia un ciclo di 4 webinar, gratuiti e accessibili per approfondire le potenzialità dell'uso della lingua dei segni come forma di comunicazione aumentativa alternativa per favorire l'autonomia e l'inclusione di giovani con disabilità comunicative gravi associate a disabilità fisiche, sensoriali e cognitive.

Psicologi, esperti dell'età evolutiva, educatori e genitori si confronteranno per far conoscere l'impegno della Fondazione La Casa delle Luci sul tema ed avviare riflessioni e sinergie, condividendo esperienze e buone pratiche per contrastare il rischio esclusione e isolamento individuale in condizioni di particolare fragilità.

Gli incontri si terranno su Zoom nei giorni 17 e 24 Febbraio e 10 e 17 Marzo, dalle ore 17 alle 18.30.

Per maggiori informazioni e per consultare il programma: www.lacasadelleluci.it
Per registrarsi e partecipare: <https://forms.gle/C39DKUgot1ybhicY8>

Nata a Roma per accompagnare e sostenere giovani e adulti con disabilità comunicative - associate a disabilità fisiche, sensoriali e cognitive - che utilizzano la Lingua dei Segni Italiana come forma di comunicazione aumentativa e alternativa, la Fondazione con questa iniziativa intende far conoscere il proprio impegno sul tema e avviare riflessioni e sinergie, condividendo esperienze e buone pratiche, per contrastare il rischio esclusione e isolamento individuale in condizioni di particolare fragilità, soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo a causa dell'emergenza sanitaria.

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO

A febbraio è sostenibilità: insieme per l'ambiente

(in collaborazione con Fondazione Barilla)

Un progetto scritto e presentato al Ministero del Lavoro nel 2018, quando pensavamo che la sostenibilità da insegnare a scuola dovesse avere i connotati "classici": *promuovere un modello di sviluppo sostenibile e facilitare la relazione della scuola con la società, il mondo del lavoro e le istituzioni locali*. E attuato ora, nel 2020 - '21, quando tra le categorie della complessità domina su tutte **l'incertezza**: di quante informazioni abbiamo bisogno per poter predire o prevedere cosa potremo fare la prossima settimana? Possiamo ancora immaginare cosa e come realizzeremo la scuola della sostenibilità, soprattutto con gli adolescenti, da poco ritornati in aula (non tutti e non si sa per quanto tempo)?

Verso una didattica coraggiosa - Un primo dato in nostro possesso: ci sono centinaia di docenti in 250 scuole che vogliono **trasformare l'incertezza in risorsa** e stanno lavorando con noi per aprire e non chiudere la scuola al mondo. Ovviamente sono molti di più, se teniamo conto di quanti altri progetti virtuosi si stanno facendo in tutta Italia. Tutti alla ricerca di una didattica coraggiosa (in presenza, in DAD, con l'ausilio della DDI), magari nelle ore della famosa Educazione civica, che entra in vigore proprio quest'anno, per raccontare il nostro modo di abitare il pianeta. Ora che la pandemia ha reso ancor più percepibile il mondo "tuttoattaccato". E' così che può succedere che docenti e studenti delle scuole secondarie superiori e dell'Università possano (ancor più di prima) lavorare a gomito a gomito per ragionare sui cambiamenti climatici, come accade ad esempio a Torino con il GreenOffice di UNITO e con Lessico e nuvole, iniziativa di *public engagement* creata dai ricercatori con i giovani di Fridays for future. E che questa esperienza possa essere condivisa con tanti docenti in tutta Italia.

Ripensare gli spazi educativi - Una seconda tendenza emerge: la scuola della sostenibilità deve ripensare gli spazi educativi. La Montessori definiva l'ambiente come "maestro", sottolineando il ruolo necessario e fondamentale del luogo, dello spazio per educare. Ad alcuni lettori verrà in mente il lungo lavoro fatto nell'estate scorsa da dirigenti e dal personale tutto per misurare i metri di distanziamento nelle aule, per valorizzare tutti i locali. E scoprendo come alcune antiche scuole ottocentesche magari erano state costruite meglio che quelle del boom demografico degli anni '70-'80, dove almeno un cortile per attività all'aperto era previsto! Oggi però è ancora più viva la percezione che tutta la città e tutti i luoghi dove si attivano percorsi di educazione possono diventare "maestro". Nel progetto "Insieme per l'ambiente" gli studenti si attiveranno per scoprire chi (scuole, imprese, enti locali, agenzie educative), sul loro territorio, può cooperare con la scuola della sostenibilità.

Sulla falsariga della bella **Guida per l'ecologia integrale** presentata a settembre 2020 dalla Focsiv, le classi faranno ricerca sulle buone prassi di green economy in senso lato, vicino a loro. Le racconteranno con testi, immagini, video, interviste, investigando sui diversi bisogni, sociali e ambientali, che esse vogliono trasformare. A settembre saranno pubblicate in un volume le 20 migliori schede, ma tutte saranno visibili sul sito del progetto.

Un buon modo per attuare i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), anche in tempo di pandemia.

Approfondimenti ed esperienze saranno presto consultabili nel numero di febbraio di Tuttoscuola

DAL MONDO

UK. Il Winchester College apre alle ragazze. Dopo 600 anni

In una divertita corrispondenza da Londra l'Ansa rende noto che il Winchester College, situato nello Hampshire, a sud-est della capitale, una delle più antiche, elitarie e costose scuole private inglesi, finora rigorosamente riservata ai ragazzi nei suoi oltre sei secoli di vita, consentirà l'accesso anche alle ragazze a partire dall'anno prossimo, anche se solo limitatamente ai corsi delle superiori (16-18 anni).

Fondato nel 1382 e legato alle radici della tradizione europea e britannica medievale, il Winchester College ospita attualmente circa 700 studenti, tutti maschi e tutti in regime di boarding school (la denominazione inglese dei convitti). Fra i suoi alunni illustri più recenti c'è Rishi Sunak, 40 anni, attuale cancelliere dello Scacchiere nel governo conservatore di Boris Johnson, figlio d'immigrati della borghesia indiana. L'iscrizione, salvo per i vincitori di borse di studio, costa 42.000 sterline all'anno (50.000 euro). Le ragazze, che saranno ammesse dal settembre 2022, potranno scegliere se occupare un'area del collegio predisposta per loro con camere da letto separate o frequentare solo le lezioni da esterne.

Fra i più celebri college privati britannici che continuano a riservare la frequenza ai soli maschi ci sono Harrow, dove studiò da liceale Winston Churchill, e soprattutto Eton, che ha ospitato più eredi al trono, nonché personalità della scienza, della cultura, dell'alta società o della politica, tra cui una dozzina di primi ministri del Regno, da Pitt a Gladstone fino a David Cameron e a Boris Johnson, che in una occasione è stato anche premiato come migliore studente della scuola.

CARA SCUOLA TI SCRIVO

Lettera alla redazione di Tuttoscuola

Gent.ma redazione,

chiedo: ha veramente senso pensare che la scuola abbia bisogno di professionisti esterni per definire il destino della scuola stessa?

Si parla molto ad esempio di far filtrare nella scuola nuovi consiglieri dell'educazione, professionisti che, avendo nel proprio bagaglio formativo esami di pedagogia, didattica e metodologia, dovrebbero quindi essere una sorta di "formatori" dei docenti, suggerendo loro come lavorare con la classe da un punto di vista educativo.

Non parlo dello psicologo scolastico, mi riferisco invece a quelle figure non bene definite che hanno nel proprio bagaglio formativo una serie di esami trasversali (sociologia, pedagogia, antropologia, ecc.), prive però di un reale ambito specifico di applicazione e di esperienza professionale.

Io non credo che la scuola abbia bisogno di ulteriori figure che ruotano intorno alla scuola; tutto questo non fa altro che alimentare la sensazione che la scuola sia un grande ammortizzatore sociale, un centro sociale che accoglie al proprio interno figure che, altrimenti, non avrebbero altre alternative lavorative.

La scuola ha bisogno invece di rimettere al centro la professionalità docente. Per diventare docenti non è sufficiente l'aver sostenuto esami relativi alla propria materia, ma occorre aver sostenuto ulteriori esami di metodologia, psicologia dell'educazione, didattica,

antropologia ecc., oltre ovviamente i laboratori ed i tirocini professionalizzanti. I docenti hanno bisogno di recuperare credibilità superando il pregiudizio che siano necessari i consigli di specialisti altri per svolgere bene il proprio lavoro.

La scuola necessita di rimettere al centro la relazione educativa e non il programma scolastico, occorre ridefinire gli spazi scolastici affinché possano essere realmente attivate le procedure didattiche più innovative, che vadano oltre la lezione frontale.

Occorre superare il vecchio impianto scolastico andando oltre la realizzazione dei progetti e mirando invece alla creazione di un reale clima di benessere al fine di indagare le reali motivazioni per risvegliare l'interesse e la voglia di fare. I reali nemici della scuola sono proprio l'inerzia, la passività, l'estraneità a ciò che viene proposto.

L'impianto si può svecchiare iniziando ad eliminare tutte quelle sovrastrutture che appesantiscono senza incrementare niente a livello di benessere e di qualità.

Solo togliendo è possibile ritornare alla semplicità dell'azione formativa dove al centro c'è l'incontro con l'altro, la qualità della relazione, la presenza nel qui ed ora, il desiderio di creare qualcosa di nuovo con e attraverso gli altri.

Andrea Docente